



Sistema Sanitario Regione Lombardia

# AOVV NOTIZIE

Periodico dell'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna

## L'EDITORIALE

*AOVV tra  
continuità  
e progetti  
innovativi*



Maria Beatrice Stasi

*Mentre questo numero va in stampa giunge dalla Regione Lombardia notizia della mia nomina a Direttore Generale di AOVV.*

*Il primo pensiero è rivolto alla Giunta regionale che ha voluto confermare la propria fiducia dopo avermi già individuata nel maggio 2013 per l'incarico di Commissario Straordinario.*

*Il secondo pensiero va ai tanti progetti che già oggi stanno determinando effetti concreti in AOVV e che nei prossimi mesi avranno ulteriori sviluppi. Penso, tra gli altri, ai lavori per la nuova dialisi a Sondalo, per la sistemazione del Pronto Soccorso di Chiavenna e per le opere antince-*

■ segue a pagina 3

Il Servizio Affari Legali di Aovv riceve ogni anno circa 40 richieste di risarcimento

## La gestione dei sinistri in Aovv

*Il lavoro del Servizio Affari Legali è sempre più complesso ed è possibile grazie alla competenza maturata nel corso degli anni*



Lo staff dell'Ufficio Legale dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna

**"I dottori sono simili agli avvocati..."**

*Anton Cechov*

Probabilmente il grande scrittore dell'800 non avrebbe mai pensato che un connubio tanto stretto avrebbe, in un secolo diverso e in un'epoca diversa, accomunato così profondamente la vita delle due categorie di professionisti. Purtroppo, ad oggi, si sta assistendo ad aumento costante delle richieste di risarcimento da parte dei pazienti in materia di malpratica medica tanto da aver spinto Regione Lombardia a formalizzare con apposita circolare, una procedura di monitoraggio, valutazione e gestione dei sinistri che ha via via trasformato il modo di operare degli uffici legali all'interno delle strutture ospedaliere (l'unico ambiente lavorativo dove le due categorie operano contestualmente). Si è pertanto istituito il Comitato Valutazione Sinistri all'interno di

tutte le aziende pubbliche del sistema sanità lombardo, che nella nostra azienda vede la presenza, oltre che della componente legale, anche di quella sanitaria con medici professionisti interni alla struttura oltre che di quella medico legale esterno. In tale contesto si sviluppa l'opera di gestione diretta dei sinistri aperti nei confronti dell'Azienda e che riguardano richieste risarcitorie dell'importo inferiore ai 250 mila euro, una cifra che consente d'istruire con professionalità interne circa il 90% dei sinistri annualmente aperti presso la nostra struttura, considerando una media annuale di quaranta sinistri. Da qui la concretizzazione di sempre crescenti professionalità all'interno del Servizio Affari Legali, che hanno ormai assunto competenze specifiche nella liquidazione delle diverse voci di danno. Inoltre le difficoltà a sottoscrivere polizze assicurative ido-

nee, che tutelino le aziende ospedaliere e i loro operatori, nonché fenomeni patologici inanellatisi nel tempo, quale non ultimo la messa in liquidazione coatta amministrativa (procedura fallimentare) della compagnia assicurativa Faro con cui l'Azienda aveva sottoscritto negli anni 2009-2011 la polizza assicurativa di Responsabilità Civile terzi e Operatori, ha fatto in modo che la gestione dei singoli sinistri venisse presa in carico da AOVV, con finanziamento diretto del costo di liquidazione da parte di Regione Lombardia. Le esperienze maturate in questo settore hanno portato gli operatori ad affrontare, con sempre maggior competenza, la gestione dei sinistri promuovendo tale peculiarità anche all'interno di gruppi regionali di confronto. Una piccola eccellenza nella gestione della res pubblica.

Matteo Baraldi, 37 anni, di Brescia, aveva perso un braccio nel 1999 a seguito di un terribile incidente in moto

# Ancora in gara anche grazie ad Aovv

*Il giovane non si è arreso e nonostante la disabilità è riuscito a diventare un pilota. Questo anche grazie alla struttura di Medicina dello Sport di Sondalo che lo ha seguito nell'iter dei ricorsi*

La stagione invernale ormai è alle nostre spalle, e le nostre strade si popolano di centauri, infatti la Valtellina con i suoi passi alpini, le curve i tornanti è quasi un passaggio obbligatorio per gli appassionati che tutte le domeniche consumano le due ruote sull'asfalto di strade fatte di sole curve.

In provincia di Sondrio si organizzano anche numerosi motoraduni, uno su tutti il motoraduno Stelvio International che vede la presenza di migliaia di motociclisti.

Abbiamo scelto di raccontare la storia di **Matteo Baraldi** che dopo un gravissimo incidente ha avuto la forza di tornare in sella. È una storia da leggere con rispetto perché parla di un grande dolore e di una grande passione ma soprattutto del coraggio e della determinazione di trasformare la sofferenza in forza e in apprezzamento della vita

Matteo ha perso un braccio il 6 settembre del 1999 in un terribile incidente motociclistico ma non si è arreso e dopo una lunga battaglia, anche grazie al dottor **Giulio Rossi**, responsabile del servizio di Medicina dello Sport di Sondalo, è riuscito a tornare in pista. Inoltre grazie alla sua tenacia oggi il codice della strada prevede una patente A speciale per persone con disabilità per la guida di motoveicoli adattati.

«Fin da bambino ho sempre sognato di praticare il motociclismo a livello agonistico e prima dell'incidente mi stavo attivando per realizzare il mio sogno - ha raccontato Matteo -. Questo "stop" forzato e la perdita del braccio non mi hanno fatto perdere d'animo». Matteo nel 1999 aveva 21 anni e tanta voglia di diventare un pilota professionista. Frequentando il centro per la sperimentazione ed applicazione di protesi e



Eccellenza in Aovv

## Medicina dello Sport di Sondalo grande esempio di professionalità in Aovv

Il Centro di Medicina dello Sport del presidio sondalino di Aovv è operativo dal 1984, anno di accreditamento regionale in vista della tutela sportiva agonistica. Oltre a tale attività l'Unità Operativa dedicata al ricordo del dottor **Mario Mevio**, svolge in collaborazione con le Federazioni Nazionali Sport Invernali del ghiaccio e il Coni, valutazioni fisiologiche periodiche sugli atleti delle rappresentative nazionali, oltre a porsi come Centro di riferimento per le problematiche respiratorie connesse allo sport. L'ottimale collaborazione con le U.O. Aziendali di Ortopedia e Traumatologia, e Riabilitazione Ortopedica, consente al Centro "Mario Mevio" di offrire un riscontro professionale multidisciplinare di alto profilo alle esigenze dell'atleta di vertice così come nel rapporto quotidiano con l'utente sportivo amatoriale, utilizzando il medesimo approccio tecnologico e metodologico. L'equipe dell'U.O. può contare su medici specialisti in Medicina dello Sport e Pneu-

mologia, personale infermieristico e tecnico specializzato nell'applicazione dei test di laboratorio, oltre che nell'elaborazione dei dati relativi. La dotazione tecnologica si rivela all'avanguardia nello studio delle qualità fisiologiche inerenti l'apparato locomotore, cardiorespiratorio, in ambito metabolico e nutrizionale, potendo contare su ergometri dedicati e protocolli operativi specifici per disciplina sportiva, con monitoraggio elettrocardiografico, dei gas respiratori, della cinetica di accumulo e smaltimento dell'acido lattico, con apposito analizzatore.

E' inoltre disponibile un avanzato sistema di analisi posturale di valutazione antropometrica e biomeccanica. Ciò consente di eseguire valutazioni funzionali di laboratorio assai specifiche e complete, in grado di offrire ottimale riscontro all'attuale performance dell'atleta, e indicativi parametri fisiologici in vista di una scientifica programmazione dell'allenamento o dell'attività fisico-sportiva.

Matteo Baraldi, 37 anni, di Brescia in pista con la sua moto e durante una premiazione



presidi ortopedici di Vigorso di Budrio (BO), Matteo Baraldi aveva visto che il centro si occupava anche di sperimentazione e realizzazione di protesi sportive: «Ho subito pensato ad una protesi per il motociclismo-velocità - ha raccontato Matteo - e la mia proposta è stata accolta con entusiasmo dallo staff del centro: in collaborazione con medici, ingegneri e tecnici è stata realizzata una protesi specifica certificata nel rispetto degli standard di qualità previsti dalla certificazione ISO 9001». La protesi realizzata per Matteo è un prototipo, svolge la funzione di sola tenuta del semimanubrio destro in accelerazione, in staccata, nelle pieghe e nelle varie situazioni dove serve il controllo dell' arto. In caso di caduta automaticamente con la torsione la mano lascia la manopola (già sperimentato in pista con esito positivo).

«Con ulteriori sforzi economici ho acquistato una moto Aprilia RS 250 e l'ho adeguata alle mie nuove esigenze - ha spiegato Matteo -. Per provare concretamente il nuovo binomio moto-pilota mi sono recato più volte presso il circuito di Adria (Rovigo) e forte dei risultati ottenuti ho iniziato un percorso che si è rivelato non privo di difficoltà». Inizia così un lungo iter burocratico finché Matteo approda presso il Centro di Medicina dello Sport di Sondalo (SO). A visitarlo è il dottor Giulio Rossi, responsabile della Medicina dello Sport dell'ospedale di Sondalo. «Il dottor Rossi si è dimostrato sensibile al mio caso - ha detto Matteo - e molto interessato anche all'aspetto tecnico. Ha valutato ogni minimo particolare tanto da rendersi disponibile e venire di persona presso il circuito di Adria ad effettuare e

completare i suoi accertamenti». Dopo aver fatto tutte le verifiche del caso, il dottor Rossi ha redatto una dettagliatissima relazione riconoscendo senza riserva alcuna l'idoneità alla pratica agonistica della disciplina motociclismo-velocità. «Mi è stato rilasciato il certificato di idoneità all'attività sportiva che mi ha consentito di acquisire la licenza per le competizioni. Nel 2003 ero la prima ed unica persona portatrice di una protesi a cui era stata rilasciata l'idoneità per il motociclismo agonistico, aprendo una nuova strada per altri disabili».

Ma Matteo Baraldi non si ferma qui e nel 2005, il Ministero dei Trasporti emette una direttiva per la modifica del codice della strada per il rilascio della patente A speciale per la guida di moto-



veicoli adattati. Questo importante traguardo ha consentito ai moltissimi motociclisti se pur invalidi di poter circolare con la propria moto sulle strade.

«Purtroppo la vita ci sottopone a delle prove molto dure, ma bisogna ascoltare il proprio cuore e cercare di trovare un

nuovo equilibrio dentro i nostri limiti - ha concluso Matteo -. Alcune cose non si potranno più fare, altre si potranno ancora fare ma in un modo diverso ed altre cose saranno nuove. Comunque ragazzi usate sempre la testa perché prevenire è meglio che curare».

## L'EDITORIALE

■ prosegue dalla prima pagina

*dio a Sondrio. Penso anche al nuovo Blocco Operatorio di Sondrio, per il quale si stanno definendo gli acquisti di arredi e attrezzature, e alla grande innovazione tecnologica in atto in tutti i presidi aziendali a partire dalla Diagnostica per immagini: grazie alle risorse regionali messe a disposizione per investimenti sono già operativi o in dirittura d'arrivo due nuovi ecografi di ultima generazione, quattro mammografi, tre ortopantomografi, quattro apparecchi radiologici per Pronto Soccorso, un telecomandato digitale, quattro apparecchi radiologici portatili digitali da corsia. Infine, ma certo non ultimo, il progetto per il presidio ospedaliero di Morbegno quale Presidio Territoriale che è nato con il concorso dei medici ospedalieri, della ASL di Sondrio e di AREU e con il costruttivo confronto con il territorio, progetto che anche da Milano guardano con attenzione. Ma ogni progetto, anche il più ambizioso, ha bisogno della testa e delle gambe di donne e uomini che ogni giorno si prendono cura dei nostri pazienti e delle nostre strutture.*

*Alle risorse umane di AOVV va il mio pensiero più importante perché sono certa che nel tempo il lavoro collettivo che abbiamo intrapreso darà buoni frutti.*

**dott.ssa Maria Beatrice Stasi**  
Direttore Generale di Aovv

## AOW NOTIZIE

N.14 - aprile 2014

via Stelvio, 25  
23100 Sondrio  
tel. 0342 521111  
fax 0342 521024

Direttore  
Maria Beatrice Stasi  
Direttore responsabile  
Alessia Pace  
Redazione  
PressEvent  
Impaginazione e grafica  
PressEvent  
Stampa  
Tipografia Polaris

Pubblicazione bimestrale  
anno III - N. 14

Registrato presso il Tribunale  
di Sondrio al n. 400

Chiusura redazionale  
aprile 2014

La direzione resta a disposizione  
di tutti gli eventuali detentori di  
diritti di immagine  
non individuati o che non sia  
stato possibile raggiungere per  
l'assolvimento degli obblighi di  
legge

PressEvent Studio Associato  
di Alessia Pace e Claudia Speciale sede  
legale: via Vanoni 24, Morbegno (SO)  
web: www.pressevent.it

Il nuovo Poa ha trasformato la struttura complessa di Oncologia Medica in un unico reparto dislocato nei 4 presidi

# Ecco la nuova Oncologia Aziendale

*L'equipe medica e le procedure saranno le stesse per ogni presidio. Stilato un documento che contiene regole condivise e aggiornato il prontuario oncologico aziendale a garanzia dei malati*

Nella seconda metà del 2013 l'Azienda Ospedaliera della Valtellina e Valchiavenna (Aovv) ha completato l'applicazione del nuovo Piano Organizzativo Aziendale (POA) elaborato dalla Direzione Strategica ed approvato da Regione Lombardia. Il nuovo POA ha coinvolto in modo importante la struttura complessa di Oncologia Medica.

Essa aveva in precedenza una sede ufficiale nel presidio di Sondrio, con diramazioni autorizzate dalla Direzione Strategica nei presidi di Chiavenna e Morbegno.

A Chiavenna da sempre è presente un ambulatorio settimanale gestito dall'equipe medica di Sondrio, che esegue terapie a bassa intensità e controlli clinici, a disposizione di oltre 250 pazienti, che manterrà la propria fisionomia organizzativa ed infermieristica (**Barbara Nonini**).

Il presidio di Morbegno offre all'utenza un'attività oncologica ambulatoriale di controllo e prime visite mediante due accessi mensili dell'equipe oncologica di Sondrio. A Sondalo l'attività oncologica è da sempre rilevante come quantità di prestazioni e qualità di malati. Prima dell'avvio del nuovo POA essa era organizzata come macroattività della Medicina Generale del Presidio. Il nuovo POA ha trasformato l'Oncologia Medica di Sondrio in un reparto aziendale dislocato su tutti i presidi ospedalieri dell'azienda (Sondrio, Sondalo, Chiavenna e Morbegno), il cui Direttore è il dottor **Alessandro Bertolini**.

L'equipe medica della struttura è la medesima (**Mario Fiumanò, Ornella Fusco, Alessandro Pastorini, Panagiotis Deligiannis**), integrata da una risorsa medica di Sondalo (**Giuseppe Valmadre**), che è passata dalla locale medicina generale all'Oncologia Medica aziendale, con tutto il carico di lavoro. Anche l'equipe infermieristica di Sondalo è passata in toto sotto la

responsabilità organizzativa dell'Oncologia aziendale.

A Sondalo, data la complessità delle attività, il POA ha previsto una struttura semplice, come parte dell'Oncologia Medica Aziendale. Questa struttura semplice dall'1 settembre 2013 ha come responsabile il dottor **Giuseppe Valmadre**.

Il rapido procedere di questi mesi verso il totale cambiamento organizzativo stabilito dal POA è solo frutto di numerose riunioni svolte dalle équipes oncologiche e della loro buona volontà. I gruppi hanno contribuito con le rispettive idee a raggiungere un modello di organizzazione che potrà solo migliorare e in cui hanno creduto fin dall'inizio. Le idee organizzative sono confluite poi in un plico che ha come titolo il sostantivo 'regole' e che consente a chiunque all'interno del gruppo oncologico, secondo le proprie competenze, di verificare in ogni momento quale sia il grado di aderenza a ciò che si è stabilito.

Il Libro delle regole è in continuo divenire e periodicamente integrato delle ulteriori decisioni organizzative. In sintesi possiamo affermare che con il nuovo assetto tutta l'attività oncologica medica di Aovv confluisce in un unico pensiero organizzativo e gestionale.

Le équipes infermieristiche della sede di Sondrio (**Antonina Doria**, coordinatrice FF) e Sondalo (**Lorenza Mazzetta**, coordinatrice) sono diventate, come già anticipato, un'unica equipe oncologica. Le infermiere mantengono la loro sede di lavoro e non saranno soggette a spostamenti ma d'ora in poi avranno percorsi formativi e di crescita professionale coincidenti. Le infermiere hanno anche iniziato uno scambio/confronto tra le strutture di Sondrio e Sondalo, per conoscersi ed evidenziare le rispettive criticità di struttura. Solo grazie all'emergere delle criticità un gruppo scopre gli opportuni stimoli al migliora-

mento.

La coordinatrice della struttura semplice di Sondalo è diventata, pro tempore, anche la coordinatrice della struttura complessa di Sondrio, col fine di amalgamare le due équipes infermieristiche, tutta la modulistica delle strutture, i fogli di terapia e le procedure in uso.

Le psicologhe in carico alle rispettive strutture di Sondrio (**Katia Dell'Agostino**) e Sondalo (**Laura Parolini**) hanno iniziato un lavoro di collaborazione con incontri e pianificazione di progetti. Il più importante rientra in un programma di assistenza ai malati condiviso con le psicologhe della struttura semplice di cure palliative aziendali.

Nei programmi del reparto sono fin da subito emersi alcuni punti organizzativi condivisi da tutta l'equipe: - i pazienti entrano in un percorso di cura che d'ora in poi terrà conto della loro residenza; di fatto i malati, nel rispetto delle proprie scelte, faranno la chemioterapia nella sede più vicina al domicilio;

- assenze mediche all'interno dell'organizzazione saranno coperte dall'equipe stessa;

- si procederà per gradi e in modo condiviso all'unificazione delle procedure, della modulistica e delle équipes medica e infermieristica.

La nuova organizzazione Oncologia aziendale presenta diversi vantaggi. Non esiste all'interno di Aovv una concorrenza professionale tra strutture ma un unico gruppo di lavoro dislocato sui presidi, che offre le medesime proposte di cura. Questo nuovo assetto premia il lavoro di ciascun componente dell'equipe senza prevaricazioni o senso di subalternità. Il processo di cambiamento non ha seguito infatti la filosofia della fagocitosi, ma quella della fusione alla pari tra professionisti che credono nel lavoro quotidiano. Il gruppo oncologico unico determina da subito delle ricadute economiche positive. La condivisione



Il dottor Alessandro Bertolini

delle scelte terapeutiche, già avvenuto nel 2012 con la pubblicazione di un prontuario oncologico aziendale (Libro Blu), rivisto e aggiornato nel marzo 2014, è il fulcro attorno il quale ruota ogni decisione di cura ovunque in azienda a garanzia dei malati e dei costi. L'utilizzo della ricerca clinica in oncologia è fonte di risparmio di spesa per le aziende ospedaliere, oltre che un valore in più per il malato. All'interno della struttura oncologica aziendale, dotata di un responsabile per la ricerca clinica (**Elisabetta Menatti**), saranno possibili trasferimenti di pazienti per rispondere ai loro bisogni con importanti obiettivi di ricerca. Una partnership di rilievo si è accesa con la SS di Cure Palliative aziendale, mediante l'attivazione di percorsi di cure simultanee realizzati da entrambe le équipes su tutta l'azienda. Oltre al coinvolgimento delle psicologhe, questo lavoro comune tra reparti ha coinvolto tutti gli operatori ed è stato il primo momento di crescita nelle offerte di cura della nuova oncologia.

In ultimo siamo certi che il nuovo assetto aziendale contribuirà a contenere le fughe terapeutiche all'interno del mercato sanitario provinciale e darà all'oncologia medica quel volano di crescita scientifica indotto dalla gestione di una casistica sempre più ampia.

Con una donazione di Univale il reparto di Sondrio ha acquistato 2 macchine per l'ossigenoterapia di ultima generazione

# Pediatria: terapia con ossigeno ad alti flussi

*Oltre ad essere più efficace la nuova ossigenoterapia ad alti flussi consente di gestire il bambino in reparto con vicino i genitori risparmiando spesso il ricovero in terapia intensiva*

Per ossigenoterapia si intende la somministrazione di ossigeno a concentrazioni superiori a quelle dell'aria ambiente, ossia al 21% ed è un trattamento effettuato per compensare sia l'insufficienza respiratoria acuta che quella cronica. Scopo dell'ossigenoterapia è di riportare i livelli ematici della pressione d'ossigeno a valori normali o più vicino possibile alla normalità. Nel bambino le patologie respiratorie sono tra le cause più frequenti di situazioni di emergenza e l'ossigenoterapia spesso diventa uno dei cardini della strategia terapeutica. Nei bambini tra le affezioni respiratorie più frequenti che possono causare un'insufficienza respiratoria acuta ci sono le bronchioliti, l'asma, le polmoniti complicate, il croup, e le complicanze respiratorie della post prematurità oltre ad alcune malattie croniche come la fibrosi cistica. Le peculiarità anatomiche e funzionali dell'apparato respiratorio del bambino sono fattori predisponenti lo sviluppo di insufficienza respiratoria acuta e inducono una particolare attenzione nella pratica dell'ossigenoterapia e l'utilizzo di apparecchiature adeguate per l'erogazione dell'ossigeno. Grazie ad una donazione dell'Univale sezione di Sondrio è stato possibile acquistare di due apparecchiature di ultima generazione della Fisher and Paickel per la somministrazione di ossigeno ad alti flussi. La terapia ad alti flussi (HFT) consiste nella somministrazione di una miscela di gas aria/ossigeno a concentrazione nota (generata da una fonte esterna all'organismo) attraverso la nasocannula, il cui flusso è superiore al flusso inspiratorio del paziente. In pratica vi è l'effettiva somministrazione della FiO<sub>2</sub> impostata in quanto il flusso di gas è tale da essere superiore al picco di flusso inspiratorio del bambino. Quindi non si verifica commistione con l'aria ambiente. Inoltre l'ossi-



Il direttore della Sc di pediatria e neonatologia dottor Guido Pellegrini e l'equipe medica e infermieristica

geno somministrato è riscaldato ed umidificato permettendo una fluidificazione delle secrezioni e un miglioramento della clearance ciliare. Per ultimo l'utilizzo di speciali nasocannule (Optiflow) non occludenti le narici permettono il wash-out dello spazio morto anatomico (particolarmente rilevante nel lattante e nel bambino più piccolo a causa dell'ampia porzione di spazio morto extratoracico) con conseguente riduzione dello sforzo respiratorio. Con queste apparec-

chiature vi sono poi altri vantaggi rispetto ai sistemi di ossigenoterapia convenzionali: l'erogazione di O<sub>2</sub> è più confortevole, permette al bimbo di mangiare e di dormire più tranquillamente e per il bambino più grande di parlare e bere. L'ossigenoterapia ad alti flussi consente di gestire il bambino in reparto di degenza con vicino i genitori risparmiando spesso il ricovero in terapia intensiva per la ventilazione artificiale. Sempre grazie alla donazione di Univale da circa due anni è pre-

sente in tutte le sale parto di Aovv una apparecchiatura per la rianimazione neonatale che si chiama Neopuff. Si tratta uno strumento fondamentale per la sua efficacia nella rianimazione neonatale quando i neonati hanno difficoltà di respirazione nei primi istanti dopo la nascita. Il suo scopo è di ventilare il nascituro con una miscela di aria/ossigeno impostata dal medico (% di O<sub>2</sub> dal 21% al 100%) con una pressione di erogazione controllata, sostituendo la metodica manuale tradizionale.

L'appuntamento è il 15 maggio presso l'hotel Posta di Sondrio

## Diabete nei bambini: se ne parla in un convegno

Il 15 maggio presso l'hotel Posta di Sondrio si terrà un convegno dal titolo "Il Diabete Mellito in età Pediatrica, gestione Integrata Ospedale-Territorio" organizzato dalla SC di Pediatria. L'incontro sarà l'occasione per un confronto tra le figure sanitarie e associazioni coinvolte nell'assistenza dei bambini diabetici. Il diabete mellito di tipo 1 è una patologia cronica in

costante aumento nelle fasce di età precoci. In Italia oggi ci sono circa 20.000 bambini e adolescenti affetti da diabete mellito di tipo 1, con un tasso di incremento annuo di circa il 3-4% al di sotto dei 4 anni. I dati della provincia di Sondrio non si discostano da quelli nazionali. A riprova di questo negli ultimi anni presso la Pediatria di Sondrio vi è un netto

aumento di ricoveri per diabete all'esordio. Ciò ha indotto l'equipe pediatrica a sviluppare una struttura autonoma per competenza che permetta di seguire i bambini valtellinesi dall'esordio della malattia, per tutto il follow-up, fino alla fase di passaggio al centro degli adulti, anche avvalendosi di un'equipe multidisciplinare già da tempo consolidata presso l'Aovv.

Il centro è attivo presso l'ospedale di Morbegno ed è aperto il primo e il terzo martedì di ogni mese dalle 9 alle 11

# In Aovv nasce l'ambulatorio menopausa

*L'attività è svolta dal dottor Pietro Liguori, specialista ginecologo in servizio a Chiavenna. L'ambulatorio assicura alle donne un valido supporto medico per affrontare la menopausa sia dal punto di vista fisico che emotivo*

Nell'ambito del dipartimento Materno Infantile di Aovv nasce il nuovo ambulatorio della menopausa.

Presso il presidio ospedaliero di Morbegno, infatti, è stato aperto un ambulatorio dedicato esclusivamente alle donne che si avviano o già vivono la menopausa. L'attività ambulatoriale, effettuata dal dottor **Pietro Liguori**, specialista ginecologo in servizio alla SS di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Chiavenna, diretta dal dottor **Domenico Spellecchia**, assicura alle pazienti una prima diagnosi alla quale segue poi lo screening approfondito e se necessario, la cura personalizzata. L'attività, che si attiene alle linee guida internazionali, fornisce inoltre il supporto medico anche per affrontare gli aspetti emotivi che accompagnano questa fase della vita.

La menopausa non è una malattia, ma un fenomeno naturale che accomuna tutte le donne. Etimologicamente, "menopausa" significa termine delle mestruazioni. Una donna, quindi, entra in menopausa quando le sue ovaie smettono di produrre gli ormoni della riproduzione. Di solito la menopausa si verifica tra i 50 ed i 55 anni. Il tabagismo può accelerare questo processo di uno o due anni. Importante sottolineare che la menopausa rappresenta l'inizio di una nuova fase per la donna e non come molti pensano, l'inizio del declino di una vita. L'inizio della menopausa può essere diverso da donna a donna: nella maggior parte dei casi inizia in maniera graduale. I disturbi fisiologici (detti sintomi climaterici) evolvono nel tempo. Tra i principali squilibri ci sono le vampate di calore che sono il simbolo dell'inizio della menopausa. Si tratta di una brusca sensazione di calore



Il dottor Pietro Liguori

al viso e al collo, accompagnata da arrossamento della pelle e sudore freddo.

Nel 30% dei casi, si tratta d'episodi che richiedono un trattamento. Poi ci sono i problemi vaginali: la parete vaginale diventa più sottile, meno elastica e la lubrificazione naturale dimi-

nuisce. I rapporti sessuali, quindi, possono diventare sgradevoli. Seguono i problemi urinari: anche il perineo perde elasticità, il che può causare perdite urinarie in caso di sforzo (starnuti, risate). Fra i sintomi ci sono anche l'aumento di peso.

La diagnosi di menopausa viene fatta eseguendo gli esami di routine: esami ematochimici, mammografia, ecografia pelvica, PAP test, dosaggio degli ormoni ipofisi-gonadici e ipofisi-tiroidei, mineralometria ossea computerizzata (MOC), valutazione del metabolismo glucidico (specie se vi è una tendenza familiare al diabete), valutazione della pressione arteriosa, colonscopia o una ricerca di sangue occulto nelle feci, visita ginecologica.

Premesso che la menopausa non è una malattia ma una semplice età della vita, come accade in ogni passaggio, bisogna farsi trovare preparati. Per questo è necessario acquisire uno stato di salute psicofisico ottimale.

Questo è l'obiettivo del nostro progetto che, partendo da un Check-up funzionale esclusivo del Metodo Broussais, mira a dare a ciascuna donna le basi per una gestione della menopausa.

Per vivere la menopausa in perfetta forma è necessario stabilizzare l'umore, prevenire o curare l'osteoporosi e le altre malattie della mezza età, migliorare il metabolismo prendendosi cura del sovrappeso senza sottoporsi alle solite diete stressanti e punitive, curare le caldane. Generalmente bastano una o due visite per impostare una terapia adeguata alla quale seguirà un controllo annuale. In presenza di eventuali disturbi e predisposizioni genetiche possono essere necessari anche più incontri a distanza di qualche mese. L'ambulatorio per la menopausa è aperto il primo ed il terzo martedì di ogni mese, dalle 9 alle 11. La prenotazione si effettua al numero verde 800 216 128 oppure all'800 638 638.

Il 30 maggio all'ospedale di Sondrio verrà allestito un info-point con il personale del reparto di Neurologia e volontari AISM

## Sclerosi multipla: 30 maggio primo H-opensday italiano

L'Osservazione Nazionale sulla salute della Donna, con il patrocinio dell'associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM), promuove il 30 maggio, la prima edizione dell'iniziativa "Ospedali a Porte Aperte". La giornata che si farà in occasione della settimana di informazione e sensibilizzazione promossa dall'associazione dei pazienti, è rivolta alle donne che soffrono di sclerosi multipla, una malattia tipicamente femminile. E', infatti, di 2 a 1 il rapporto di incidenza tra donne e uomini.

L'obiettivo della giornata è offrire alle donne con sclerosi multipla e ai loro caregiver un piccolo ma concreto aiuto nella gestione di questa difficile malattia. Anche Aovv partecipa all'iniziativa con la predisposizione di un punto di informazioni

presso la portineria dell'ospedale di Sondrio. Nell'info point il personale medico e infermieristico del reparto di Neurologia e i volontari dell'AISM distribuiranno materiale informativo sulla malattia e sulle attività svolte dai reparti e dagli ambulatori di Neurologia di Aovv per i pazienti affetti da sclerosi multipla. Verrà inoltre effettuata un'attività di counseling da parte del personale sanitario per pazienti e familiari.

La giornata fa parte di una serie di iniziative già sperimentate per altre patologie in cui gli ospedali premiati con i Bollini Rosa, per la loro attenzione al mondo femminile, mettono gratuitamente a disposizione diverse tipologie di servizi. Per informazioni telefonare al numero verde 800.238186.

Primavera e fioritura delle piante: per milioni di persone i pollini rappresentano la causa scatenante di reazioni allergiche

# Allergie: come prevenirle e curarle

*E' possibile scoprire a cosa si è allergici e quindi individuare la giusta terapia, rivolgendosi all'ambulatorio di allergologia dell'ospedale di Sondalo, presso la Medicina del Lavoro nel terzo padiglione*

Per allergia si intende una risposta eccessiva dell'individuo verso allergeni (sostanze estranee) presenti nell'ambiente in cui viviamo, es. pollini, muffe, insetti o verso sostanze che introduciamo con gli alimenti (allergeni alimentari).

La reazione allergica si presenta con una serie di patologie che possono riguardare vari organi ed apparati e possono avere molte cause differenti. Così possiamo avere congiuntiviti, riniti, asme, orticarie, dermatiti, ma ancor più interessanti sono le manifestazioni sistemiche (cioè quelle che coinvolgono tutto l'organismo) che vanno sotto il nome di anafilassi e che attualmente vengono internazionalmente Distinte in: gravi, se coinvolgono 2 o più organi o apparati, e non-gravi, che non significa non-fastidiose, dato che anzi possono comportare una alterazione anche importante della qualità della vita o perlomeno delle abitudini di vita, ma che non possono avere una prognosi negativa "quoad vitam".

Anche per quanto riguarda le cause delle reazioni allergiche abbiamo un quadro molto variegato: gli allergeni possono essere proteine contenute in pollini, polveri, epiteli animali, alimenti, ma anche sostanze chimiche presenti nella vita quotidiana, o farmaci.

A seconda del tipo di allergene che ci interessa, sarà diverso il tipo di test che dobbiamo effettuare per evidenziarne la sensibilizzazione:

- I ben conosciuti prick-test, cioè "test epicutanei a lettura immediata," evidenziano una sensibilizzazione appunto immediata cioè IgE-mediata, nei confronti tanto di allergeni inalanti (cioè aerodispersi come pollini, polveri ed epiteli) quanto di quelli alimentari;

- I patch-test, cioè "test epicutanei a lettura ritardata," evidenziano una sensibilizzazione cellulosa-mediata quindi ritardata, per cui necessi-

tano il contatto prolungato tra cute del paziente ed allergene (generalmente sostanze chimiche responsabili delle dermatiti da contatto) per almeno 48-72 ore;

- I test per veleni d'imenotteri, principalmente Ape e Vespe, utilizzano sia l'esame ematico (RAST cioè identificazione delle IgE specifiche per questi veleni) sia l'esame in vivo per via intracutanea;

- I test per farmaci, l'ultima frontiera della diagnostica allergologica, che sono costituiti nella maggioranza dei casi, da test di somministrazione del farmaco a dosi crescenti, in cui la difficoltà maggiore è la valutazione dell'anamnesi del paziente per capire quali siano i test più utili al paziente stesso.

Tutti questi test diagnostici vengono effettuati presso l'ambulatorio allergologico di Sondalo, erede di una lunga tradizione che inizia negli anni '70 del secolo scorso quando il dottor Giaconi introdusse nell'ambiente pneumologico sondalino queste tecniche diagnostiche, avveniristiche per l'epoca, che ora prosegue sotto la guida del dottor **Riccardo Bertoletti** presso la Medicina del Lavoro, al 3° padiglione.

Naturalmente, accanto alla diagnostica, un posto di pari importanza occupa la terapia distinta in:

- Farmacologica, che si avvale di una moltitudine di farmaci in gran parte elaborati o perfezionati negli ultimi vent'anni,

- Immunologica, o desensibilizzazione, che è la tecnica con cui, somministrando l'allergene puro a dosi inizialmente bassissime e poi crescenti nel tempo, si riesce ad ottenere una "tolleranza", cioè a far sì che il sistema di difesa del paziente non si allarmi più, o almeno si allarmi molto meno di prima, quando viene a contatto con l'allergene, e di conseguenza non presenti più quelle reazioni che chiamiamo appunto allergiche.



*Il dottor Riccardo Bertoletti che dal 1 maggio scorso è direttore medico dei Presidi di Aovv*

## LE ALLERGIE DI STAGIONE

### I DISTURBI

#### APPARATO RESPIRATORIO

- Congestione nasale
- Tosse
- Broncospasmo
- Starnuti
- Crisi asmatiche

#### OCCHI

- Arrossamento delle congiuntive
- Lacrimazione
- Prurito
- Arrossamento



### LA PREVENZIONE

- Evitare di uscire durante le ore più calde in particolare nelle giornate ventose;
- Fare la doccia quotidianamente al fine di evitare che i pollini depositati sui capelli si depositino sulle lenzuola;
- Viaggiare mantenendo i finestrini chiusi
- Soggiornare possibilmente in ambienti dotati di aria condizionata
- Evitare per quanto possibile il passaggio in zone dove l'erba è stata appena tagliata
- Lavare spesso i pavimenti e non usare l'aspirapolvere che solleva particelle allergizzanti
- Controllare spesso il calendario dei pollini.

La macchina è stata donata dall'associazione Cancro Primo Aiuto Onlus e acquistata grazie all'iniziativa "Insieme per vincere"

# Un nuovo ecografo in Radioterapia

*Il direttore generale Stasi: «Cancro Primo Aiuto è da sempre vicina ai nostri ospedali con diverse donazioni. Questo ecografo ci consentirà di migliorare il servizio e le diagnosi dei nostri malati»*

Grazie a Cancro Primo Aiuto Onlus, l'ospedale di Sondrio ha un nuovo ecografo. La macchina è stata acquistata grazie ai fondi raccolti (ben 71mila euro) durante la manifestazione "Insieme per vincere" che si è svolta lo scorso febbraio a Valdidentro. Alla consegna del nuovo ecografo, il 26 marzo scorso presso il reparto di Radioterapia oncologica di Aovv, erano presenti il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna, **Maria Beatrice Stasi** con la Direzione Strategica, il direttore e il responsabile della Radioterapia oncologica e Medicina nucleare del nosocomio cittadino, i dottori **Francesco Stiglich** e **Claudio Barbonetti** con il Direttore del Dipartimento dei Servizi Diagnostici dott. **Massimo Piliego** e i vertici di Cancro Primo Aiuto: il neo presidente **Plinio Vanini**, l'amministratore delegato **Flavio Ferrari** e il vicepresidente valtellinese **Oriano Mostacchi**, la presidente della asso-



La direzione di Aovv durante la donazione del nuovo ecografo da parte di Cancro Primo Aiuto Onlus alla Radioterapia oncologica di Sondrio (Foto Orlandi)

ciazione "Insieme per vincere", **Daniela Gurini** e il sindaco di Valdidentro, **Ezio Trabucchi**.

«Cancro Primo Aiuto è da sempre vicina ai nostri ospedali con diverse donazioni - ha esordito Stasi -. Que-

sto ecografo ci consentirà di migliorare il servizio e le diagnosi dei nostri malati».

«E' il terzo ecografo che l'associazione ci dona in questi anni - ha continuato Barbonetti - più altri

due importanti macchinari, di sistemi per il controllo della Tac e per il posizionamento dei pazienti difficili. Devo riconoscere che Cancro Primo Aiuto ci ha aiutato a lavorare meglio».

La campionessa di short track ha salutato i bambini ricoverati

## Arianna Fontana rallegra la Pediatria



Grande entusiasmo il 3 aprile scorso nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Sondrio per l'arrivo di **Arianna Fontana**, campionessa olimpica di short track. La pattinatrice ha fatto visita ai

bambini ricoverati portando loro una ventata di allegria. Nella foto la vediamo con la Direzione aziendale, il personale della Struttura e il volontari dell'Abio di Sondrio. (Foto Orlandi)

Monsignor Diego Coletti ha celebrato la messa nella cappella

## Il vescovo all'ospedale di Sondrio



Il Vescovo di Como, Monsignor **Diego Coletti**, in occasione della visita pastorale a Sondrio il 28 marzo, ha voluto recarsi anche presso l'ospedale di Sondrio per

celebrare la Santa messa nella chiesetta del nosocomio. Nella foto l'accoglienza del Vescovo all'ospedale di Sondrio. (Foto Alberto Gianoli)